

domenica 28 ottobre 2001

economia e lavoro

rUnità 15

Sciopero del trasporto aereo dalle ore 13 alle 17. In arrivo agitazioni nelle ferrovie

Domani voli fermi per 4 ore

Felicia Masocco

ROMA Dalle 13 alle 17 di domani spostarsi in aereo sarà impossibile. Scendono in sciopero 50mila lavoratori delle compagnie aeree, degli aeroporti, dei catering e dei ristoranti e di altri comparti dell'indotto aderenti a ben nove sigle (7 sindacali, 2 associazioni di categoria) che chiedono al governo misure adeguate per fronteggiare la crisi che si è creata nel settore aereo dopo i fatti dell'11 settembre. Si chiede di salvaguardare l'occupazione, innanzitutto, evitando licenziamenti e chiusure di aziende, e di garantire i livelli di sicurezza.

Lo sciopero, indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Ugl, Unione Piloti, Anpav, Anpac, Atv e Sulta ha registrato anche l'adesione dell'Aerquadri, mentre è stato respinto al mittente l'invito della Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici a ridurre la protesta fino a farla diventare simboli-

ca. «L'eccezionale gravità della crisi impone l'effettuazione di questa azione sindacale indetta nel rispetto delle leggi vigenti», è stata la risposta dei promotori. Per domani una manifestazione nazionale è prevista nell'aeroporto di Fiumicino e una iniziativa analoga si terrà a Milano.

Per informazioni sui voli Alitalia la compagnia ha istituito il numero verde 800-650055 e ha reso noto che i voli compresi nelle fasce orarie 7-10 e 18-21 saranno garantiti. L'Adr (aeroporti di Roma) fornirà notizie sullo stato dei voli dal sito www.adr.it e con il Televideo alle pagine 618 (nazionale) e 616 (regionale).

Lo sciopero degli aeroportuali è il primo di una serie nel settore dei trasporti. Agitazioni sono infatti previste nelle ferrovie dove i conflitti sono dovuti a due vertenze per le quali non si vede ancora una schiarita. Il 5 e il 6 novembre, per un totale di 48 ore, scioperano gli addetti alle pulizie dei treni e delle stazioni: in 13 mila hanno già in tasca la lettera

di licenziamento. Le Fs Spa, infatti hanno indetto una nuova gara d'appalto per l'affidamento del servizio, ma non hanno previsto la clausola sociale per la salvaguardia dell'occupazione. Chiunque vincerà la gara, dunque, non è tenuto a garantire gli attuali posti di lavoro.

C'è infine la vertenza contrattuale dei ferrovieri e dell'altro personale dell'area ferro che oppone i sindacati al governo, che non si è fatto garante degli accordi già sottoscritti, e a Confindustria che non si mostra interessata a portare avanti la trattativa per il contratto di settore che riguarda decine di migliaia di addetti. Lo sciopero di chi lavora negli uffici e nelle officine è fissato per il 9 novembre (24 ore); gli addetti alla circolazione, macchinisti e capistazione si fermeranno dalle 21 del 10 fino alla stessa ora dell'11 novembre. Per i treni sarà il black-out. Entrambe le astensioni sono state indette da Filt-Cil, Filt-Cisl, Ultrasporti, Ugl, Salpas e Sna.



Disagi in vista per chi viaggia in aereo

UMTS

Celli: lo Stato riveda licenze e misure fiscali

La revisione della durata delle licenze e misure fiscali che alleggeriscano le aziende che hanno affrontato forti spese per aggiudicarsi le licenze Umts: è la richiesta di Pier Luigi Celli, amministratore delegato di Ipse. Celli ha chiarito che già nell'incontro con il ministro Gasparri i cinque titolari di licenze Umts hanno sottoposto soluzioni per «affrontare nella logica di un paese industriale» le conseguenze delle «consistenti cifre pagate per le licenze» che, a suo dire, sono frutto di una «strada imboccata in un momento di follia».

BANCO DI SICILIA

Domani riprende la trattativa sul contratto

Clima sempre più caldo al Banco di Sicilia. Domani riparte la trattativa tra sindacati e azienda su inquadramenti e quadri direttivi, ma le premesse non sono buone se il coordinatore nazionale della Fabi-Bds, Carmelo Raffa, dichiara di essere pronto a «proporre ai lavoratori una fase di dura lotta». Ai vertici dell'istituto siciliano si rimprovera la violazione degli accordi stipulati nei mesi scorsi. Nel dettaglio la Fabi chiede che si dia pronta attuazione al provvedimento di assunzione degli orfani dei dipendenti deceduti in servizio e dei lavoratori ex Basintel. Tra le rivendicazioni anche il riconoscimento della previdenza complementare a tutto il personale Bds e l'equiparazione del trattamento economico a quello dei colleghi della capogruppo Banca di Roma. Il 2 novembre incroceranno le braccia i 220 dipendenti del centro elettronico.

PETROLIO

I Paesi produttori riducono le estrazioni

I ministri del petrolio di Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Oman hanno espresso l'intenzione di accordarsi con altri Paesi produttori di petrolio per stabilizzarne il prezzo sui mercati internazionali. In un comunicato congiunto al termine del vertice di ieri, i ministri dei tre Paesi produttori annunciano che intensificheranno i contatti con gli altri produttori di petrolio, che siano o meno aderenti all'Opec, per ridurre la produzione giornaliera per mantenere il prezzo del greggio fra i 22 ed i 28 dollari al barile, con l'obiettivo di attestarlo sui 25 dollari al barile. I ministri hanno espresso preoccupazione per la caduta del prezzo del greggio, finito ai livelli più bassi degli ultimi due anni, caduta dovuta all'eccesso di offerta, l'aumento delle riserve e la recente revisione al ribasso della domanda per il prossimo anno.

AEREI

Sabena rinvia il fallimento

Sabena ha rinviato solo di qualche giorno la dichiarazione di bancarotta che appare sempre più un passaggio obbligato anche per un tentativo di rilancio. La compagnia aerea belga travolta dalla crisi del suo partner elvetico Swissair nelle ultime ore ha rischiato di dover dichiarare fallimento per due volte. Sabena è già da venti giorni in amministrazione controllata.

Il mattone resiste alla recessione

Il mercato della casa mantiene tassi di crescita positivi nel 2001

Laura Matteucci

MILANO Impermeabile agli attentati e alla guerra, il mercato del mattone non rallenta la sua corsa. Il mese di ottobre, secondo l'ufficio studi dell'immobiliare Gabetti, ha registrato una crescita media nazionale del 4% circa sul mese precedente, quanto al volume delle compravendite. La previsione per la fine dell'anno è di raggiungere un aumento complessivo del 7-8% rispetto al 2000, e del 6% parlando di crescita dei prezzi.

Ancora un anno soddisfacente, dunque, anche se meno brillante del 2000 (peraltro a sua volta non paragonabile rispetto al boom registrato negli anni '90-'91). E lo stesso trend di crescita dovrebbe proseguire anche per i prossimi due anni, arrivando così al quinto consecutivo di bilanci positivi per il mercato residenziale.

Ai primi posti, come volume di acquisti e come incremento dei

prezzi al metro quadrato, si confermano tutte le principali città: Roma innanzitutto (circa 12% in più rispetto all'anno precedente, e poi Milano (+8%), Napoli, Torino, Bologna. Dopo l'11 settembre, dunque, nessun tonfo, né di acquisti né di prezzi, ma nemmeno clamorose impennate, nonostante gli operatori siano concordi nel ritenere che l'incertezza possa spingere la domanda verso le abitazioni come bene-rifugio.

Incertezza di scenari, e anche dell'investimento in titoli azionari, in questo momento molto esposti al rischio di perdite, mentre i rendimenti dei titoli di Stato hanno toccato il minimo degli ultimi due anni (3,32%). Se la Borsa va male, se i titoli di Stato rendono poco, allora il vecchio e solido mattone potrebbe beneficiare di questa congiuntura economica particolarmente delicata, sia a livello internazionale che italiano.

«Per ora la situazione è quella che avevamo previsto - dice Alessan-

dro Ghisolfi, responsabile dell'ufficio studi Gabetti - Il 2001 si concluderà positivamente, proprio come già stimato in precedenza. Oltretutto, il mercato immobiliare è ciclico, e i mesi di settembre, ottobre e novembre sono da sempre molto positivi. Se l'11 settembre possa aver spostato ulteriormente la domanda in modo significativo, sarà possibile verificarlo solo a fine anno. Ma in realtà non è una conseguenza scontata: l'investimento in un appartamento comporta comunque una spesa ingente, e richiede grande oculatezza nelle scelte».

Oltre a questo, c'è un altro problema con cui l'eventuale acquirente si trova sempre più spesso a dover fare i conti: «L'offerta - prosegue Ghisolfi - è ancora superiore rispetto alla domanda dal punto di vista numerico, ma lo è sempre meno da quello qualitativo, e questo sarà probabilmente uno dei motivi che spingerà verso un riequilibrio dei prezzi». Già per il 2002 l'aumento è previsto a tassi inferiori rispetto a quest'

anno, giungendo ad una sostanziale stabilizzazione.

Dello stesso avviso anche Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari, secondo il quale proprio l'incremento del giro d'affari degli anni scorsi ha significato bruciare gran parte del magazzino. «L'offerta sta calando anche in termini assoluti - dice - Rispetto al milione di alloggi in vendita nel 2000, quest'anno non si superano le 960mila unità, e la qualità media sta calando, spesso anche vistosamente».

Ancora Breglia: «Nonostante questo, comunque, la domanda si mantiene elevata, ed ha il miglioramento abitativo come maggiore motivazione di acquisto. E' ottimo anche l'assorbimento delle nuove abitazioni, si vendono con notevole facilità alloggi sulla carta, che verranno costruiti nei prossimi anni».

Un altro fattore positivo, secondo Breglia, è la prevista riduzione dei tassi sui mutui cui, in realtà, le famiglie italiane accedono sempre meno per comprare casa, ma sem-

pre più per interventi di ristrutturazione o comunque per affrontare spese minori. Compresse quelle per le seconde case, un mercato cui il crollo dei viaggi all'estero potrebbe dare un notevole impulso.

Secondo i dati di Scenari Immobiliari, nel corso del 2001 l'ammontare dei mutui è stimato in circa 97mila miliardi, con un più 7,5% rispetto allo scorso anno. Una stima che, considerata l'attesa riduzione dei tassi d'interesse, potrebbe essere rivista al rialzo.

Nelle ultime settimane, infatti, la tendenza alla riduzione dei tassi di interesse a livello internazionale è stata abbastanza generalizzata. La Federal Reserve americana ha tagliato senza esitazioni il costo del denaro, in particolare dopo l'attacco alle Torri Gemelle, anche la Banca centrale europea ha ridotto i tassi, seppur con maggior cautela, e il mondo dell'economia si attende un'ulteriore riduzione nei prossimi mesi per fronteggiare i pericoli di una recessione.

Cala la produzione (-5% circa) quest'anno, ma i produttori sono soddisfatti dell'uva

Una vendemmia di qualità

Cosimo Torlo

TORINO Con gli ultimi giorni di Ottobre, si è conclusa un po' in tutta Italia la vendemmia 2001, una raccolta di alta qualità, ma di minore quantità rispetto agli anni scorsi. La produzione, secondo l'Associazione Enologi Enotecnici italiani (che raggruppa oltre il 90% dei tecnici vitivinicoli) si attesterà intorno ai 51 milioni di ettolitri, con un decremento del 5% rispetto al 2000 (54 milioni di ettolitri), ma del 13% inferiore se riferito alla media dell'ultimo decennio (58,5 milioni di ettolitri).

Ma se la quantità ha lasciato a desiderare, la qualità è stata piuttosto eterogenea, complessivamente più che buona, con punte diffuse di ottimo ed in alcuni casi siamo davanti a vere e proprie eccellenze riferite però solo a quelle zone in cui il mese di Settembre è decorso in maniera ottimale.

Per quanto riguarda i vini, le valutazioni danno rossi ben strutturati e di spiccata personalità laddove le uve non hanno subito prolungate piogge autunnali, mentre tra i bianchi emergono quelli dei territori che non hanno sofferto carenza idrica, uve che in questo caso offrono una discreta freschezza ed una ragguardevole potenzialità olfattiva, ed è il caso dei grandi bianchi del Friuli.

Per Giuseppe Martelli, direttore generale dell'Associazione «L'annata si ricorderà per essere una delle più scarse, ma ciononostante il mercato si caratterizzerà sempre di più a due velocità. Una parte tira ed un'altra ristagna: il

Per le quote-latte produttori in lotta

MILANO Dopo la minaccia dei produttori di latte di riprendere i trattori e ritornare nelle strade, il governo promette un intervento per risolvere il problema delle quote latte.

«Sul fronte delle quote latte abbiamo ereditato una situazione disastrosa e confusa, che affronteremo confrontandoci con tutte le realtà produttive». E il messaggio lanciato dal ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno alla Fiera internazionale del Bovino da latte a Cremona. Al ministro ha fatto eco Viviana Beccalossi vicepresidente ed assessore all'agricoltura della regione Lombardia con altre promesse al mondo dell'agricoltura.

«Si mungono le vacche, non le quote - ha detto - Quindi le quote latte dovranno essere presenti più al Nord che altrove. Ed in particolare in Lombardia dove si produce il 40% del latte nazionale».

prodotto senza caratteristiche per il terreno, quello più richiesto fa registrare incrementi di un certo interesse. Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, i vini a Denominazione d'Origine mantengono i livelli dell'Ottobre 2000, con una tendenza al rialzo, mentre le quotazioni dei vini da tavola manifestano un orientamento opposto,

in particolare per quanto riguarda i bianchi».

Tra i territori più vocati, la raccolta ha dato ottimi frutti in Toscana, dove sia nella zona del Brunello, che nel Chianti Rufina, il Sangiovese ha dato grandi soddisfazioni ai produttori; «Noi siamo molto soddisfatti» ci dice Ferdinando Frescobaldi, Presidente del Chianti Rufina nonché titolare con i fratelli di alcune delle più belle aziende di quel territorio «l'annata è stata regolare e positiva, ed il calo delle temperature ha contribuito a sviluppare nell'uva quei profumi che sono così tipici del nostro Sangiovese».

A Montalcino, al Consorzio si respira un'aria di grande soddisfazione, i vini che usciranno da quest'annata saranno sicuramente molto ben strutturati, con tannini morbidi ed eleganti, caratteristiche importanti per avere vini potenti e di gran corpo, in linea con le espressioni migliori del Sangiovese del territorio d'origine.

In Piemonte, in particolare fra i produttori di Nebbiolo e Barbera si rileva l'eccezionalità dell'annata, la sesta consecutiva di ottimo livello; per Aldo Conterno, storico produttore di Manforte d'Alba «non possiamo che essere contenti di com'è andata. Le alte temperature e la siccità diffuse che abbiamo avuto in Luglio e Agosto hanno destato non poche preoccupazioni, ma con le piogge dei primi giorni di Settembre le uve sono tornate nel loro processo normale, il bel tempo successivo ha poi accompagnato l'ottima maturazione delle uve fino alla loro raccolta».

CON IL FRANCHISING REDAC POINT MATTEO MAGGIONI HA TROVATO LA SERENITÀ.

Matteo Maggioni, 30 anni. Ha aperto un negozio Redac Point a Vigevano.

Signor Maggioni, perché ha scelto il franchising Redac Point?

Volevo un'attività indipendente, ma che non mi desse troppe preoccupazioni. Redac Point mi ha offerto quello che cercavo: la serenità di un lavoro che dà grandi possibilità di crescita e non richiede esperienza.

Con le cartucce ricostruite per stampanti?

Esattamente. Si tratta di un prodotto vincente, con un mercato in espansione. Infatti costano dal 40 al 60% in meno delle cartucce nuove, pur avendo uguali prestazioni. Con un risparmio del genere, i clienti sono assicurati.

Come hanno risposto i clienti?

Molto bene, con grande apprezzamento per il prodotto. Le cartucce ricostruite sono di alta qualità e sono realizzate da un'azienda specializzata, con materiali certificati. Le parti usurate vengono completamente sostituite e la cartuccia caricata di nuovo.

E' soddisfatto della sua scelta?

Sì, perché i guadagni sono veramente buoni: fino al 120% per ogni prodotto venduto. Ha incontrato difficoltà ad avviare o a gestire il negozio?

Absolutamente no. Redac Point mi ha sempre sostenuto. All'inizio con la fornitura del negozio chiavi in mano e con un investimento limitato. Poi, con la consegna puntuale dei prodotti e la consulenza tecnica commerciale.

Consiglierebbe il franchising Redac Point a qualcun altro?

Sicuramente. E cosa direbbe per convincerlo?

Di fare come me e scegliere la serenità.



*L'investimento va da quarantacinque milioni.

E VOI?

Numero Verde
800-930028

Subito informazioni su Redac Point, il franchising che dà serenità.

Per ricevere il materiale informativo spedisci il coupon via fax allo 0444/965770

Sig. _____
Professione _____
Via _____ n. _____
Cap. _____ Città _____ Prov. _____
Tel. _____ Fax _____
E-mail _____

Non inferire che i dati di me Signor (senza) sono stati di DAMA SERVICE: le mie confidenze ed i segreti della D. 67/96.

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9002 - ISO 14001

REDAC point

il franchising che dà serenità

36060 Schio (VI)
Via Roma 40/1
Tel. ++39-0444/965779
Fax ++39-0444/965770

www.redac-point.it

C&S immagini